

Il Pubblico Non Una Mucca Da Contenuti Come Conquistare I Tuoi Ascoltatori Senza Ammorbarli

Molte, delle persone che ridono, in realtà non si divertono. Fingono: per educazione o per obbligo sociale. Sperano che un giorno un fulmine le colpisca e improvvisamente vengano dotate di senso dell'umorismo. È quello che accade con Daniele Luttazzi. La gente ride di gusto alle sue battute non appena le sente. C'è un buon motivo. Luttazzi è elettrizzante. Ti dà la scossa dalla pagina scritta. O dal vivo a teatro (il vero test di ogni comico che si rispetti). Un tempo potevi godertelo anche in tv, ma poi è successo qualcosa. Se vuoi essere al corrente di cosa gli passa per i fusibili di questi tempi, leggi questo libro. Battute intossicanti, commenti esplosivi, notizie, interviste, curiosità, zelo messianico e tendenze antisociali. L'umorismo di Daniele Luttazzi è una tempesta magnetica che mette fuori uso le vostre vecchie bussole. "Quella di Luttazzi certamente non è satira." Clemente Mastella "Questo di Luttazzi è un libro molto divertente che proviene dal futuro e che io sono in grado di vedere usando tecnologia nazista trafugata." Palmiro Togliatti "Ho riso e ho riso e ho riso finché mia moglie non mi ha colpito in testa con una sedia" Francesco Alberoni, "Corriere della Sera" "Luttazzi scrive come Bobo Vieri scopa, e viceversa" Una velina.

In pochi decenni il pianeta andrà incontro a un collasso – a meno che non si inverta la rotta, avvertono gli scienziati. E la cultura umanistica? Che cosa ha da proporre al genere umano, in una situazione simile? Quelle che un tempo si chiamavano 'umane lettere' sembrano assopite, quasi paralizzate. Eppure, è proprio in questa nuova dimensione di consapevolezza del limite e di azzardo, sconosciuta alla modernità, che i saperi umanistici tornano ad avere un ruolo cruciale, non meno decisivo di quello delle scienze. Questo libro lancia una sfida inconsueta. Si inoltra, con ritmo serrato e vivacità di esempi, nella cultura dell'ultimo decennio (narrazioni, pensiero, arte, politica, cultura di massa, televisione, rete e marketing culturale) considerata come un unico grande campo non frazionato da divisioni specialistiche. Ed entra concretamente nelle sue zone di ustione dove si fanno strada nuove forme di pensiero e di sentire, in urto con le abitudini mentali e le strutture di potere che ci stanno guidando verso la catastrofe.

Di Brilliant Orange Simon Kuper ha scritto che «usa il calcio per comprendere una nazione». Ma questa lode meritata deve anche essere capovolta: David Winner usa la cultura, la storia, l'arte e il paesaggio dell'Olanda per comprendere il totaalvoetbal. Brilliant Orange è così un vero e proprio libro totale sul calcio olandese e sulla sua enorme influenza, da Amsterdam a Barcellona e oltre, da Rinus Michels a Van Basten, da Rijkaard a Guardiola. Winner racconta come un piccolo paese abbia avviato la rivoluzione del football moderno e in Johan Cruyff abbia trovato il massimo esponente di quella genialità nevrotica, il giocatore e poi l'allenatore simbolo. Cruyff è il giovane che non rispetta le regole e sul campo di calcio fa quello che i giovani Provos facevano per le strade nell'Olanda degli anni Sessanta. Ma l'autore ci mostra che il ribelle e i suoi compagni tanto si opponevano quanto continuavano, innovandola, la tradizione. Perché quella modernissima concezione del calcio fondata sullo sfruttamento e il controllo dello spazio di gioco proseguiva, in nuovi modi, la secolare battaglia degli olandesi per stappare terre al mare, e la geometrica perfezione dei quadri di Mondrian ritornava, in diversa forma, nei «Tulipani» su un prato erboso.

Se rappresentiamo con un grafico la stabilità di un paese in funzione della sua apertura economica e politica verso il resto del mondo, otteniamo una curva a forma di J: all'aumento dell'apertura il paese diventa inizialmente più instabile. Bremmer distilla in modo brillante i decenni di storia appena trascorsi per analizzare paesi chiave posti in punti diversi della curva J: Iran, Iraq, Turchia, Russia, India, Cina, Corea del Nord, Arabia Saudita, Sudafrica, Israele, Cuba, per concludere che l'isolamento politico e le sanzioni economiche spesso provocano l'effetto opposto a quello che si intende perseguire e che la globalizzazione commerciale è il miglior modo per allentare la presa che i regimi autoritari hanno sulle rispettive società.

Questo è un libro sul cinema come abitualmente non se ne leggono, per la semplice ragione che non ne vengono scritti. Parte da lunghe conversazioni fra Tatti Sanguineti e uno dei personaggi forse meno noti, ma più singolari e influenti del cinema italiano nel periodo d'oro: Rodolfo Sonego, sceneggiatore di tutti i film maggiori di Alberto Sordi, dal "Vedovo" a "Una vita difficile" allo "Scopone scientifico". Ricostruisce, attraverso la rievocazione di volta in volta malinconica, sorridente, abrasiva, feroce di Sonego, molte delle vicende accadute in quell'immane circo le cui attrazioni erano la Mangano, la Lollo o Laura Antonelli, i cui domatori potevano chiamarsi Carlo Ponti o Federico Fellini, e il cui impresario occulto, ben nascosto dietro le quinte, era il suo primo censore: Giulio Andreotti. Lascia intendere come, di qualsiasi viaggio in Italia, una lunga sosta nel cervello di Alberto Sordi continui a essere una tappa estremamente formativa. Ma soprattutto, una battuta dopo l'altra, ci racconta un cinema molto diverso, e molto più sontuoso, di quello che vediamo in sala: una colossale fantasmagoria di aneddoti, chiacchiere a notte fonda in stadi decrescenti di lucidità, fantasticherie su film da fare, sceneggiature per film mai fatti, rulli perduti e fortunatamente ritrovati, scene tagliate e poi, miracolosamente, ricomparse. In altre parole, una meravigliosa riserva di storie, di cui solo quel cacciatore solitario e ossessionato che è Tatti Sanguineti sembra conoscere tutti i segreti.

Memoirs of numerous and varied travels, unusual and strange meetings, nature, existential doubts, sentiments.

Il pubblico non è una mucca da contenuti Il Pubblico Non è una Mucca Da Contenuti Come Conquistare I Tuoi Ascoltatori Senza Ammorbarli

Giulio IV è un giovane nobile guerriero, forte e bello come una statua. Comanda un suo battaglione indipendente. Giulio IV ha prestato giuramento all'Imperatore, che a volte gli affida missioni segrete e pericolose, come a uno 007 di oggi. La sorpresa più grande per l'Autore è stata vedere molti genitori alternarsi nella lettura di questo libro ai figli ragazzini seduti intorno, facendo loro leggere a rotazione una pagina a testa, abituarli alla lettura e alla cultura; vederli tutti incuriositi dalle gesta del suo fortissimo personaggio Giulio IV e dalla Storia spiegata in maniera semplice, comprensibile, tanto da piacere anche ai grandi. Da qui il sottotitolo "La storia per i ragazzi che piace ai grandi". Nel libro si racconta di re e nobili, di battaglie e valorosi soldati, dell'allenamento cui erano sottoposti per divenire veri

Guerrieri. L'avventura inizia con la Crociata del 1228 d.C., per liberare Gerusalemme, conquistata dai Musulmani. Bisognava liberare la basilica del Santo Sepolcro eretta nel 326 d.C., dove fu sepolto e resuscitò Gesù, e la chiesa di Betlemme, costruita sul luogo dove era nato Gesù, oggetto ancora oggi di pellegrinaggi e preghiere e fede per i miracoli per noi Cristiani. Nel libro si racconta la figura e l'importanza delle donne e delle mamme nel 1200. Il libro fa appassionare i lettori, facendoli entrare nella narrazione, e ci racconta come i nobili governassero i loro territori nel rispetto delle leggi e si preoccupassero dei propri sudditi, operai, allevatori, artigiani, precettori, giudici e sacerdoti, difendendoli con valore dai numerosi banditi e pirati.

Libri e giornali, radio e televisione, siti web, blog, video: media di vecchio e nuovo genere fanno a gara per "mungere" l'attenzione del pubblico sommergendolo di contenuti. Ma siamo sicuri che il pubblico abbia tempo e interesse per assorbire tutte queste informazioni? Dopo "Crea immagini con le parole" l'autore, professionista della comunicazione, ci fa scoprire come dire meno, ma dire meglio, sia il segreto su cui basare un rapporto solido e duraturo con il nostro pubblico.

Quali parole scegliere quando dobbiamo parlare in pubblico? Come favorire l'attenzione di chi ci ascolta? Come esprimere i nostri contenuti in maniera efficace? Come relazionarci meglio con lo stress che proviamo sul palco? Sono solo alcune domande a cui Patrick Facciolo, dottore in tecniche psicologiche, giornalista e formatore, cerca di rispondere in maniera esaustiva in oltre 450 pagine. Quest'opera è la raccolta dei primi cinque libri di Patrick Facciolo: "Crea immagini con le parole" (2013), "Il pubblico non è una mucca da contenuti" (2014), "Appunti di dizione" (2016), "Parlare al microfono" (2017) e "Parlare in pubblico con la mindfulness" (2019).

Villa Spada, a un tiro di voce dal Piave, nei giorni della disfatta di Caporetto diventa dimora del comando austriaco e teatro di un dramma romantico e patriottico disteso su un fondo nascosto di miserie. Un apologo malinconico sull'illusione degli eroi.

Se il secondo volume della Ricerca, All'ombra delle fanciulle in fiore, nacque dalla fusione tra alcuni capitoli tolti dal primo per esigenze di spazio, e alcuni sviluppi narrativi accordati all'accresciuta importanza del personaggio di Albertine, il terzo volume della serie, I Guermites, appartiene invece al nucleo primitivo dell'opera: tracce degli episodi mondani che vi compaiono si possono trovare già in Jean Santeuil (dove quelli che diventeranno i Guermites si chiamano ancora Réveillon) e nel Contro Sainte-Beuve. Al momento dell'uscita di Dalla parte di Swann, nel 1913, l'intera Ricerca del tempo perduto avrebbe dovuto comprendere tre volumi, intitolati appunto Dalla parte di Swann, Dalla parte di Guermites e Il tempo ritrovato. Fin dalla lettura dei titoli appare evidente la simmetria in base alla quale l'opera si sarebbe dovuta strutturare. All'origine di tutto, sono le due diverse passeggiate che si possono intraprendere da Combray, e che introducono, agli occhi di Marcel bambino, in due mondi misteriosi e sconosciuti, infinitamente fantasticati; la parte di Méséglise (detta anche di Swann, perché qui si trova la villa di costui, Tansonville) e la parte di Guermites (dove si trovava il castello della nobile famiglia, un tempo feudataria di Combray). Le due passeggiate simboleggiano i due diversi mondi in cui Marcel penetrerà una volta uscito dall'infanzia: l'alta società borghese, che è anche quella cui appartengono i suoi genitori, e il mondo dell'aristocrazia. L'opposizione tra queste due «parti» era destinata a cadere nel terzo volume, che avrebbe così assolto la funzione di una sintesi, simboleggiata dal personaggio della signorina di Saint-Loup, nata dal matrimonio tra Robert di Saint-Loup, nipote dei duchi di Guermites, e Gilberte, la figlia di Swann e Odette. La purezza di tale schema, che aveva semmai il difetto di fondarsi troppo esclusivamente su un'opposizione di natura sociologica (la rivalità fra l'alta borghesia e l'aristocrazia di sangue, con la finale fusione delle due classi), fu turbata, ma non completamente soppressa, dalle enormi aggiunte che Proust durante la guerra portò alla propria opera, e che si raccolgono principalmente attorno al tema metafisico dell'amore infelice (di Marcel per Albertine, ma anche di Charlus per Morel). Il piano della Ricerca, annunciato nel 1913 sul risvolto di copertina di Dalla parte di Swann, ci permette anche di valutare con precisione l'entità delle aggiunte fatte da Proust a I Guermites. Questo infatti avrebbe dovuto in un primo momento comprendere le seguenti sezioni: A casa della signora Swann, Nomi di paesi: il paese, Primi schizzi del barone di Charlus e di Robert di Saint-Loup (tutta questa parte confluì in All'ombra delle fanciulle in fiore), Nomi di persone: la duchessa di Guermites, Il salotto della signora di Villeparisis.

Colosseum Parte IV L'ultima delle quattro puntate dell'epopea del Colosseo scritta da Simone Sarasso, l'autore rivelazione della fiction storica. 80 d.C. È il primo giorno dei giochi inaugurali dell'Anfiteatro Flavio, il primo di cento. La folla sugli spalti è in fibrillazione e il meglio dell'aristocrazia riempie la tribuna d'onore. Da qui, l'imperatore Tito si gode il suo capolavoro: un gigante di marmo e pietra a sfidare il cielo. Per la massima gloria di Roma. Sulla soglia dell'arena, che le generazioni future chiameranno Colosseo, c'è un gladiatore. Ha l'animo rotto ed è armato per uccidere. Il nome con cui il pubblico lo acclama, nell'odiato latino degli invasori, è Vero. Presso il suo popolo ne aveva un altro, ma è bruciato insieme al suo villaggio, alla sua lingua d'origine, al suo passato e alla sua libertà. Non esiste più niente per lui da allora, solo la rabbia da alimentare come un fuoco. Oggi, dopo anni di duro addestramento e infiammato dalla passione per la giovane Giulia, Vero sarà il protagonista del più atteso spettacolo di morte della giornata. Si combatte ormai da ore, nel Colosseo, ma non c'è lotta più crudele di quella che sta per cominciare: il gladiatore dovrà scontrarsi con il suo migliore amico e uno dei due cadrà sotto i colpi dell'altro. Perché nell'arena vige un'unica legge: vincere, e portare sulle spalle il peso del sangue, o morire, precipitando nell'oblio degli sconfitti. In quest'ultima puntata, il giorno dell'inaugurazione del Colosseo è arrivato. Per ore il pubblico ha assistito a sfide tra animali, cruente esecuzioni capitali, ma sono gli scontri tra gladiatori - gli ultimi del grandioso spettacolo allestito da Tito imperatore - a far davvero esplodere la folla. E non c'è combattimento più duro di quello che vedrà contrapposti due amici. Vero e Prisco, i più temuti dèi dell'arena, si affrontano sulla sabbia, gladio e scudo alla mano. Sono parte del gioco, accettano senza riserve il loro destino di macchine da intrattenimento e sono pronti a morire. Perché entrambi, alla fine della strada, non hanno più nulla da perdere.

«Scrittori di Scrittura» è un progetto che presenta al pubblico le opere di alcuni autori che si sono cimentati nella riscrittura di un brano biblico secondo la propria sensibilità. In questo volume Paolo Di Paolo offre una meditazione della resurrezione di Gesù come spartiacque della storia.

Storia vera di Jacob Fugger, banchiere, milionario, precursore del capitalismo, compratore di indulgenze, finanziatore di re e di papi «Un racconto affascinante e utile per riconoscere i pericoli del capitalismo sfrenato, in particolare nelle economie dominate da governi autocratici.» The New York Times Fugger fu il primo plutocrate moderno. Come i suoi contemporanei Machiavelli e Cesare Borgia conosceva il mondo per comera, non per come voleva che fosse. E fece tutto ciò che poteva per plasmarlo come più gli piaceva. Questa è la storia avvincente di come, rendendosi indispensabile per i clienti e spietato con i nemici, Fugger ci abbia lasciato in dote il copione per tutti coloro che aspirino a cambiare la Storia (e il proprio destino) attraverso il denaro. «È risaputo che senza di me Sua Maestà non avrebbe mai acquisito la corona imperiale.» Solo un folle o un uomo profondamente conscio della sua posizione rivolgerebbe queste parole all'uomo più potente del mondo. Eppure era così che il banchiere tedesco Jacob Fugger poteva scrivere all'imperatore Carlo V sollecitandolo nella restituzione dei denari necessari alla sua elezione. In tempi in cui in pochi riuscivano a sopravvivere ai propri colpi di fortuna, Jacob Fugger incarnò un uomo di potere fuori dai palazzi reali ed ecclesiastici, un pioniere della politica, un capitalista prima dell'avvento del Capitalismo, il Rockefeller del Rinascimento tedesco. GREG STEINMETZ è nato a Cleveland e per oltre quindici anni ha fatto il giornalista, collaborando con le più importanti testate americane. Oggi vive a New York, dove si occupa di analisi rischi per un fondo di investimento.

In questi racconti si alternano a ritmi diversi, più o meno distesi, luoghi vicini come la Sicilia o l'altoatesina Bolzano, e lontani, come l'indiana Vadodara. Flash di incontri, storie, emozioni, raccontati in prosa poetica da un'autrice sensibile all'anima più profonda delle cose, rivelata da gesti, odori, leggende di popoli antichi e di terre diverse. Si tratti della guerra dei Balcani, della discriminazione dei paria, degli odi etnici o razziali, ogni pagina serve a comporre un grande mosaico di tessere in sé isolate, ma che nell'insieme acquistano il loro significato: raffigurare il volto della marginalità contemporanea e della condizione umana.

Torna, più in forma che mai, la terribile e precocissima detective undicenne Flavia de Luce, con la sua passione pericolosa per la chimica e per la soluzione di omicidi misteriosi...

Padre Livio Fanzaga, direttore di "Radio Maria", indaga il mistero dei dieci segreti di Medjugorje, attraverso i quali la Madonna svela il tempo della prova che si prepara per l'umanità.

Attraverso le interviste ai veggenti e il commento ai messaggi della Regina della Pace, si delinea lo scenario futuro del mondo.

Dopo un'infanzia "normale", in un tipico paese emiliano, la vita di Marco viene travolta dal successo di Luciano e cambia per sempre. Inevitabile la notorietà di riflesso. Eccitante, ma delicata da gestire. Così, sorridente e determinato, inizia improvvisandosi ambulante per girare l'Italia, impara l'arte del corteggiamento, organizza una telefonata tra Liga e Vasco, porta una mucca sul palco, accetta un'azzardata proposta di Luciano a poche ore da un live, taglia il traguardo di una maratona per una promessa di famiglia, affronta 60.000 persone che gli inveiscono contro, duetta in prima serata su Canale 5 e ospita una svedese mettendo in pericolo gli equilibri di casa Ligabue. Queste sono solo alcune delle 33 "cronache" di questo libro, che ha come filo conduttore la musica, in tutte le sue sfaccettature, conosciute e inedite. Marco, forse come nessuno mai, ha vissuto il palco da ogni lato: da fan, da addetto ai lavori, da musicista, da protagonista e da fratello di una rockstar. E, appena varcata la soglia dei cinquant'anni, si racconta senza nascondersi.

Una sfida al limite dell'impossibile per l'agente del FBI Pendergast: al dipartimento di Mineralogia del Museo di Storia Naturale di New York viene recapitato un pacco pieno di una sostanza molto simile alla sabbia. Si tratta di un chilo di frammenti di diamanti multicolore, l'intera collezione del Museo. Per salvare la credibilità dell'istituzione, e soprattutto i fondi dei mecenati, i curatori organizzano un grande evento: il restauro e la riapertura al pubblico della Tomba di Senef, la perfetta ricostruzione di un tempio egizio chiuso al pubblico negli anni Trenta. Ma, nel corso dei lavori, alcuni addetti impazziscono all'improvviso e si trasformano in folli assassini. Un susseguirsi di scene a incastro che, con ritmo ossessivo, svelano i segreti di una mente omicida, un'indagine avvincente come uno scavo archeologico.

A Sannoth, mondo incantato abitato da ben nove razze differenti, ogni abitante possiede una scintilla magica chiamata Shinpha. Gli Shannobrah cominciano a usarla solo dopo il compimento del decimo anno di età, nel giorno in cui si celebra il Phatiobrah, la festa che consacra questa iniziazione. Goshda e Fadfra sono gemelli e si accingono a rompere il Grongo, il 'sigillo blocca magia', nello stesso giorno. Eppure fatti inaspettati e terribili segneranno una giornata che sarebbe dovuta essere meravigliosa. L'apparizione di una piccola e candida piuma porterà scompiglio tra i presenti e farà sì che i due fratelli seguano destini diversi. Fadfra verrà rapita da Yonah, il sovrano degli Elfi custode di una verità inimmaginabile, mentre a Goshda spetteranno compiti ben più gravosi... Su chi ricadrà la sorte di essere il leggendario Ondembrah, il tanto atteso 'nono dono'? Solo lui sarà in grado di affrontare la missione più importante: risvegliare i dormienti. Il primo capitolo di una potente saga fantasy, un mondo magico popolato da creature strabilianti e governato da forze indomabili.

[Copyright: b9fedc779c15f530d07dc5e65db392dd](https://www.pdfdrive.com/bookmark-file-pdf-il-pubblico-non-una-mucca-da-contenuti-come-conquistare-i-tuoi-ascoltatori-senza-ammorbarli.html)